

# LA LOTTA

Domenica 29 Novembre  
GIORNATA DI DIFFUSIONE STRAORDINARIA DELL'  
*Avanti!*  
Ogni sezione prelevi le copie necessarie

## I DOCUMENTI APPROVATI DAL C. C.

Nei giorni 11-12-13 novembre si sono svolti a Roma i lavori del Comitato Centrale del Partito. Dopo i dibattiti seguiti alle relazioni presentate dal compagno Nenni, sulla situazione politica in seguito al Congresso della Democrazia Cristiana, e dal compagno De Martino, sul Congresso del M.C.S., sono stati approvati i seguenti documenti: il primo, sulla situazione politica, con 47 voti contro 33. Il secondo sul M.C.S. con 46 voti contro 34.

Il CC del PSI fa sua la relazione del segretario del Partito, considera la situazione dopo il Congresso democristiano di Firenze piena di pericoli e nello stesso tempo più aperta alle prospettive e alle possibilità di lotta del movimento operaio e democratico. È positivo il fatto che la necessità di un'alternativa alla politica ed al governo della destra conservatrice abbia sollevato il consenso di un largo settore della Democrazia cristiana. È significativo che apra critiche alla inefficace governabilità dinanzi ai problemi della politica interna, di quella estera, di quella economico-sociale abbiano avuto largo sviluppo in un congresso del partito di governo. È nuovo il fatto di un Congresso democristiano dominato dal problema del PSI, anche se tale problema è stato generalmente male impostato, e dalle esigenze delle masse catto-

**Lunedì 23 novembre  
ore 20,45  
alla sala Farnese**

Il compagno  
**Antonio Giolitti**

della Direzione Nazionale del Partito  
terrà una pubblica conferenza  
sul tema:

**I socialisti e il congresso della D.C.**

In questo modo il Congresso di Firenze ha confermato che è in atto nel Paese un effettivo e assai largo spostamento di forze. Tuttavia la vittoria è rimasta alle correnti di destra unite in un compromesso che lascia la D.C. e il governo da essa espresso in balia dei gruppi di pressione conservatori e reazionari e alla mercé dei voti monarchico-fascisti in Parlamento. In presenza di tale realtà destinata a riflettersi in senso clerico-fascista su tutta l'azione del governo, spetta al PSI:

- Aiutare a livello di base le forze di ispirazione democratica e sociale rivelatisi a Firenze a prendere una sempre maggiore consapevolezza dei termini reali in cui si pone il problema dell'efficienza di una democrazia moderna delle forze in essa ritalmente interessate, delle lotte che comporta.
- Condurre nel Paese e nel Parla-

mento la lotta più intransigente contro la destra economica e politica, contro il governo che in essa si identifica, contro la D.C. che ne è il nerbo e il centro di coagulazione.

È nel corso della sua campagna per la distensione internazionale che il Partito ribadisce il suo internazionalismo e concorre a rendere possibile un vero e proprio salto storico, non lasciando imbrigliare la distensione in formule di « statu quo », non confondendola con le attuali posizioni di potenza, portandola fino ai suoi obiettivi di fondo che sono il disarmo generale e controllato e la liquidazione della politica dei blocchi.

Il PSI trova negli avvenimenti la conferma delle sue prospettive. Esso non ha concessioni da fare alla destra sul terreno dell'anticomunismo, estraneo alla sua natura di classe ed alla sua natura democratica; non ha motivo, rispetto alla polemica ripresa dai comunisti, di modificare le linee della politica di autonomo sviluppo dell'iniziativa socialista che ha già dato risultati importanti ed è tanto più valida nel momento in cui la spontanea confluenza nell'azione di forze di diversa ispirazione ideale e politica, ma concordi nella necessità di strappare alle destre la direzione del Paese e di associare l'Italia al nuovo corso della politica della distensione, si realizza soltanto nella garanzia di una schietta vita democratica fuori di ogni egemonia e monopolio di Partito. Il CC sollecita l'iniziativa di tutte le sezioni e lo slancio di tutti i militanti perché il Partito moltiplichi e organizzi tutte le simpatie e tutte le energie nella grande lotta per la democrazia in Italia e la pace nell'Europa e nel mondo.

Il CC approva le conclusioni e le proposte contenute nella relazione del vice segretario del Partito, circa i compiti e le funzioni che il Partito assegna al Movimento giovanile socialista verso la gioventù italiana.

Il CC è concorde sull'orientamento volto a realizzare una struttura del Movimento giovanile che, in una configurazione di maggiore autonomia, ne favorisca la capacità di elaborazione e di attuazione di una politica giovanile nel quadro della politica generale del Partito, come viene fissata dai congressi nazionali.

In questo quadro rientrano gli impegni e gli orientamenti di politica internazionale del MGS, che non possono contrastare con gli impegni e gli orientamenti di politica generale del Partito; il CC perciò decide che il Movimento giovanile sceglia gli attuali legami organici con la FMGD ed avvil una politica di contatti bilaterali e di cooperazione delegandosi osservatori con tutte le centrali internazionali giovanili, in armonia con la politica del PSI volta al superamento della politica dei blocchi e delle sfere di influenza.

Il CC domanda alla Direzione e alla Commissione giovanile centrale di fissare la data e le modalità del Congresso nazionale giovanile da tenersi non appena sia compiuta l'opera di preparazione necessaria per avere un convegno impostato sui problemi reali della gioventù italiana.

CON LO STESSO IMPEGNO CHE METTIAMO NEL TESSERAMENTO

## Facciamo che La Squilla aumenti i propri abbonati

Se l'adesione al Partito è un atto di fede, è poi il giornale socialista che contribuisce a far sì che questi ideali abbiano a radicarsi stabilmente nella coscienza dell'individuo

La posta di porta, in queste settimane, ogni giorno materiale pubblicitario di questo o quel giornale. È bene che i nostri lettori facciano attenzione ad esso; vi troveranno infatti anche una cartolina del nostro settimanale. Con questa ci rivolgiamo ai vecchi abbonati e ai lettori affinché vogliano raccogliere il nostro invito a testimoniare della loro simpatia verso il nostro periodico anche per il 1960. In altre parole anche LA SQUILLA quest'anno si avvale per la propria propaganda di strumenti commerciali sulla cui efficacia ormai non vi sono dubbi.

Certo, non potranno essere i soli. Noi chiaramente avvertiamo i limiti di un settimanale come il nostro che si presenta come organo ufficiale di una organizzazione politica: da qui la necessità di sollecitare anche le istanze di base della nostra Federazione a considerare il problema de LA SQUILLA come un problema di lavoro politico la cui importanza non può essere considerata inferiore a quella per il tesseraamento ed il reclutamento. Infatti se l'adesione al Partito Socialista Italiano deve essere ritenuta un atto di fede, è poi il giornale socialista che contribuisce a far sì che questi ideali abbiano a radicarsi stabilmente nella coscienza dell'individuo. A questa funzione il nostro settimanale ha sempre atteso: può darsi che talvolta ciò sia accaduto in misura insufficiente, ma ciò non elimina il dovere dei socialisti di lavorare perché la voce della Federazione non venga spenta.

Ma a questo proposito molto resta ancora da fare. Se andiamo a scorrere l'elenco degli abbonati scopriamo come interi settori del partito ignorino l'esistenza de LA SQUILLA o addirittura, sottovalutandone l'importanza, ne abbiano troncati i rapporti esistenti. È una tale realtà, che ci ha poi obbligati a ridimensionare il formato del nostro periodico, portandolo da otto a quattro pagine. Ma anche un tale accorgimento ha ben poco inciso sulla situazione finanziaria sempre più aggravata.



Un numero speciale de «La Squilla» dedicato alle elezioni politiche del 1960.

Il nostro problema è quello di aumentare la diffusione.

Come? Al proposito non esistono ricette miracolose: ognuno deve atteggiarsi secondo l'ambiente in cui opera. Quello che con-

ta è il risultato: e quest'anno un tale risultato per essere considerato soddisfacente dovrà vedere aumentato il numero degli abbonati. Solo questo può salvare la vita del nostro settimanale, se non accadesse il vedremmo co-

stretti ad adottare misure draconiane. Allora, forse, si leverebbe la voce di qualcuno per dire: « se l'avessimo saputo... ». Ma sono cose che appartengono ormai al segretariato di pulizia, sono cose che da tutt'altro punto di vista valgono nulla o ben poco. Certo esistono difficoltà. Ma noi vogliamo cambiare faccia al Paese; una difficoltà come quella di raccogliere abbonamenti per il nostro settimanale non può essere insuperabile, anzi è superabile. Non gli va quindi dire cosa dobbiamo fare, si tratta delle solite cose. Il nuovo deve essere dato da un diverso impegno nel reale. Da oggi fino alla fine dell'anno tutto il Partito sia impegnato nella « Campagna abbonamenti a LA SQUILLA ». I compagni che riceveranno la cartolina provvedano a ritornarcela. Non dobbiamo fare altro che stare in parte in cui è scritto che si assumono l'impegno nelle stesse forme di quest'anno e metterla in una buca da lettere. I dirigenti delle sezioni si adoperino presso i compagni, i reclutati in particolare, perché si abbonino a LA SQUILLA. Ci mandino dei nomi, provvederemo all'invio di numeri di saggio. Insomma LA SQUILLA deve essere salvata. Contribuiranno i compagni a un tale salvamento? Noi crediamo di sì!

C. B.

Ricorre il 25 novembre la festa delle "caterinette".

## La situazione delle sartine merita una più attenta considerazione

I datori di lavoro non rispettano le leggi - Le aiutanti non arrivano alle 900 lire giornaliere e le lavoratrici finte superano di poco le 1000

Spesso passando davanti a un'edicola, abbiamo modo di cogliere l'immagine della prima pagina di riviste che nella maggior parte portano una foto di una riproduzione di un capo di abbigliamento femminile. Potremmo con eloquenza affermare che gran parte delle riviste femminili più vendute oggi contengono « buoni » servizi sulla moda, ma però su questi giornali e al fianco delle riproduzioni o delle fotografie dei modelli ci capita di leggere la storia della nascita e della creazione di quella « principessa » o di quel soprabito, mal ci capita di leggere su questi giornali che « quel capo » è uscito da quella « sartoria » o da quella « boutique » e per la cui realizzazione hanno lavorato due ragazze per parecchie ore delle loro giornate e alle quali era richiesto tutto il loro buon gusto, la loro precisione, perché quel capo — che doveva essere indossato dalla « signora » — non avesse il minimo difetto e fosse finito nel migliore dei modi.

Sarebbe certamente interessante poter noi narrare la vita e la storia della sartina della sartoria o della lavoratrice a domicilio della « Boutique »; molte di queste vengono assunte dalle sartorie ancora giovanissime, inizialmente fanno le commissioni o i lavori generici, poi divenute giovanette lavorano 8 ore al giorno (10 nei momenti di punta), sotto la pressione e, a volte, il ricatto della padrona o della direttrice con un

salario assai limitato. Due dati solamente: una aiutante, che spesso ha compiuto 1-20 anni di età, al primo anno dopo il periodo di apprendistato viene a percepire un salario di L. 109,82 orarie, che per una giornata lavorativa di 8 ore ammonta a L. 878,66 più l'indennità di mensa. Mentre ad una lavoratrice finta le sartine hanno quanti anni debbono trascorrere per essere classificate tutti viene corrisposto un salario di L. 138,84 orarie, che per una giornata lavorativa di 8 ore ammonta a L. 1110,72.



## PANORAMA DI POLITICA ESTERA

### Continua la pressione dell'asse antidistensivo alla vigilia del viaggio esplorativo di Eisenhower

Sono proseguiti, nel corso della settimana, gli attacchi della « grande » stampa italiana contro il presidente Gronchi. Essendo ormai svanite le speranze di un rinvio « sine die » della visita a Mosca, per la decisione presa, sia pure a malincuore, dal Consiglio dei Ministri (che, come è noto, ha rinviato nella metà di gennaio la data più propizia), i maggiori quotidiani occidentali indipendenti scagliano i loro strali contro il Capo dello Stato, dopo aver fornito la interpretazione più faziosa del resoconto stenografico del discorso pronunciato da Gronchi al Consiglio nazionale della Stampa.

Il tentativo di colpire nella più alta autorità dello Stato una conclusione moderata dei rapporti tra le nazioni appare evidente dalla lettura dei commenti dei vari « Tempo », « Messaggero » e « Resto del Carlino ».

Se escludiamo le testate arretrate degli stessi comunisti e dei ministri del governo Senni per dimostrare che l'Italia si dovrebbe rendere nel processo di distensione senza peraltro presentare attraverso questi quotidiani non si sono scelti dove di solito negli ambienti della politica estera italiana. Non si riesce a capire — è vero — a che cosa debba servire la polemica per il carattere che avrà la visita di Eisenhower, annunciata in un primo tempo a caratteri di spicco come un grande evento destinato a « riavvicinare le nazioni » e poi rievocata come una « operazione » e « manovra » di « ricambio » di cui che ha armato.



« Grandeur » atomica.

Il viaggio del presidente degli Stati Uniti attraverso una fila internazionale di capitali europee, africane, mediorientali e asiatiche, ma tutto ciò è scartato, dal momento che nelle attuali condizioni e grazie alla condotta dei nostri governanti non sarebbe possibile attribuire all'Italia « un ruolo » di importanza di quanto se abbia un qualsiasi peso sotto l'aspetto del mondo atomistico. E non è

escluso anzi, come ebbe giustamente ad osservare il compagno Nenni, che l'interesse del Dipartimento di Stato americano si trasferisca pressoché interamente dall'Europa all'Asia e all'Africa. La considerazione della parte dei paesi del Terzo Mondo offre al nostro corso della politica internazionale. D'altra parte la visita di Eisenhower a Mosca non potrà a un'altra funzione che di « carota » di pacificazione, o per altre ragioni del genere, ma che in nessun caso si offra un ruolo di « differenziale » o « ponte » tra i due blocchi.

Le notizie che giungono dai vertici dell'asse antidistensivo Parigi, Bonn, ecc. sono tali da precedere le notizie positive preannunciate di risoluzione dal segretario statale attuale. La visita del generale De Gaulle non sembra a ridimensionarsi ed anzi in questi giorni il presidente francese ha rinvocato il « principio » di « non essere » la nuova « alleanza » o « frontiera » di « cooperazione » nel campo atlantico. A questo proposito è

necessario rilevare come la nostra preoccupazione sulla salute del popolo italiano non possono che accrescersi di fronte all'atteggiamento comunicato che il Ministero degli Esteri ha diffuso dopo il rientro della commissione di esperti inviati a Parigi appunto per studiare le conseguenze dell'esperienza nucleare del Sahara sul nostro Paese. Tale comunicato, che avrebbe la pretesa di assicurare la nostra popolazione che il territorio (il Sahara) non verrebbe colpito dagli effetti dell'esplosione, è un vero e proprio atto di insicurezza e di affermazione superficiale che contrastano in modo evidente con le documentate previsioni dei più autorevoli scienziati e della stessa Commissione nazionale per la ricerca nucleare. Ma il fatto più grave è che il nostro rappresentante all'ONU ha espresso parere positivo sulla ratifica del decennio francese di far accedere l'atomica, prima ancora di conoscere le notizie della missione scientifica inviata a Parigi dal nostro governo.

Per quanto riguarda il « principio » di « non essere » la nuova « alleanza » o « frontiera » di « cooperazione » nel campo atlantico, è da rilevare che il nostro rappresentante all'ONU ha espresso parere positivo sulla ratifica del decennio francese di far accedere l'atomica, prima ancora di conoscere le notizie della missione scientifica inviata a Parigi dal nostro governo.

La sezione di Castelampeggi ha già superato il 100 per cento nel tesseraamento. La sezione « I. Cozzolino » di Castelampeggi ha già superato il 100 per cento nel tesseraamento. La sezione « I. Cozzolino » di Castelampeggi ha già superato il 100 per cento nel tesseraamento.

## P.S.D.I. O DELL'ITALIA MINORE

Nelle giornate comprese tra il 28 e il 30 di questo mese i deputati socialisti della circoscrizione di Castelampeggi hanno partecipato al dibattito dell'Assemblea di Roma per il congresso nazionale del P.S.D.I. I risultati finali sono stati: 1) l'approvazione del programma di lavoro per il 1960; 2) l'approvazione del programma di lavoro per il 1960; 3) l'approvazione del programma di lavoro per il 1960.



La mia corrente ha il 70 per cento. È una buona notizia. Abbiamo ancora cento iscritti al partito.

# Le unanimi e documentate accuse degli amministratori di ogni tendenza precisano i gravi attentati del governo contro le autonomie locali

Al Convegno si è registrata una vera e propria rivolta unitaria - Ribadite dagli stessi amministratori democristiani le responsabilità governative denunciate da tempo dai socialisti - Il silenzio della grande stampa d'informazione sui lavori dell'Assemblea

La prima cosa che deve essere detta, sui lavori della XIX Assemblea Generale ordinaria dell'Unione delle Province d'Italia, tenutasi a Milano nel giorno 14 novembre u.s. riguarda la serietà e l'importanza dei lavori. La stampa nazionale e le riviste hanno avuto una stampa di cronaca sulla cerimonia dell'inaugurazione, da parte del Presidente della Repubblica, del nuovo edificio della Provincia di Milano. Solo l'«Avanti!» e l'«Unità» hanno, giorno per giorno, seguito il dibattito riportando sulle loro pagine, con un'attenzione che non è mai stata prima, una certa stampa ha ignorato i lavori dell'Assemblea di Milano.

Il compagno Trioni, sul «Avanti!» del 10 novembre, giustamente faceva precedere il suo scritto dal seguente titolo: «La rivolta delle Province». Di vera rivolta, infatti, deve parlarsi. Una rivolta alla quale hanno preso parte non solo quei «sovversivi» che sono gli Amministratori socialisti e comunisti, ma alla quale, in prima fila, han preso parte gli stessi Amministratori provinciali della democrazia cristiana.

Già il giorno stesso dell'apertura dei lavori della Assemblea, nell'ampia e luminosa Sala del Congress dell'Amministrazione provinciale di Milano, ebbe la prova e la dimostrazione dello stato d'animo degli Amministratori

provinciali presenti. Infatti, allorché il rappresentante del Governo, On. Biondi, sottosegretario all'Interno, nel suo discorso ufficiale giunse a parlare del problema riguardante la riforma della finanza locale, l'intera assemblea incominciò a rumorosa interruzione per presoché coralmemente l'oratore.

Se si tiene presente che, prima delle fredde, burocratiche e paternalistiche parole del rappresentante del Governo (e del successore di questo, il compagno Trioni), il Prof. Benvenuti dell'Università del S. Cuore di Milano ed il Prof. Antonio Amorth dell'Università di Modena, illustrando le loro due pregevolissime relazioni su «La Provincia nell'ordinamento costituzionale» e «I problemi fondamentali della Provincia», ebbero a dire cose che, mentre da un lato confermavano autorevolmente la giustizia della critica e delle nostre denunce di tutti questi anni nei confronti dei responsabili della mancata attuazione del dettato costituzionale, dall'altro servirono ad incoraggiare diversi Amministratori appartenenti al partito della D.C. a pronunciarsi pubblicamente.

Fu, infatti, dopo che il Prof. Benvenuti aveva lamentato la mancata attuazione dell'ordinamento regionale, dichiarando apertamente altresì che: «Purtroppo neppure negli altri e più facili settori si può dire che non solo il dispo ma neppure lo spirito della nuova Costituzione sia stato compiutamente attuato», e fu dopo che il Prof. Amorth aveva richiamato chi di do-

corre che siano conosciute e ricordate dal compagno socialista affinché nei nostri Consigli comunali possano essere sottoposti al parere dei Consiglieri del partito democristiano, nonché, evidentemente, a quello degli altri Consiglieri appartenenti a partiti politici a noi avversari. Con gli Amministratori socialisti dei nostri Comuni è necessario il mutuo pure gli Amministratori della Provincia, e, accanto a questi, tutti gli

**«Neppure nei più facili settori si può dire che lo spirito della Costituzione sia stato attuato», ha affermato il prof. Benvenuti dell'Università del S. Cuore**

altri che operano nelle Aziende municipalizzate e nelle Opere Pie. Il Partito tutto, poi, occorre sia presente con la sua azione politica, con la sua organizzazione e con la sua opera di direzione e di coordinamento, giacché i problemi attorno ai quali vengono chiamati ad intensificare la propria attività gli Amministratori non sono problemi che interessano e riguardano soltanto gli Enti locali; né, inoltre, questi da soli potrebbero avere la possibilità e la forza di affrontarli e risolverli.

Per la soluzione di que-

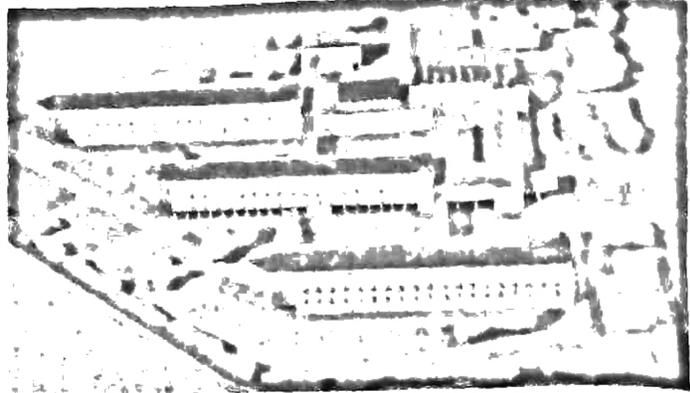
sti problemi è e sarà necessaria sempre più la mobilitazione generale di tutte le nostre forze, dalla nostra provincia all'intero Paese. Poiché noi non siamo del massimalismo e non vogliamo raccontare frottole non diciamo che ciò può essere fatto in una settimana. Diciamo però che questa settimana stessa può essere compresa e che da questa settimana occorre incominciare a porci con serietà e con impegno all'opera.

Sì, a Milano, la scorsa settimana, uomini della D.C. che reggono nelle loro province le sorti della popolazione locale si sono uniti a noi nel chiedere l'applicazione della Costituzione repubblicana e nel difendere le autonomie comunali e provinciali; ma occorre non dimenticare che gli avversari di tutto ciò sono e restano ancora ai loro posti ed i «gruppi di pressione» nel nostro Paese esistono ancora (anche se Enrico Mattei, in polemica con il Ministro democristiano Pastore, non li vede o vuol far finta di non vederli).

Come sempre, quindi, tutto dipende e tutto dipenderà dalla nostra lotta e dalla nostra capacità di saper unire, in questa lotta, tutte le forze democratiche del nostro Paese.

## La nuova casa di riposo

Moderni impianti e perfetta organizzazione supereranno il vecchio concetto del ricovero di mendicità



Il progetto della nuova casa di riposo.

Nella seduta del 20 marzo 1959 il Consiglio Comunale ha approvato il progetto per la costruzione a Bologna di una moderna Casa di riposo per vecchi. L'istituzione sorgerà su una area adiacente al parco pubblico previsto dal Piano Regolatore lungo il fiume Savena. La località prescelta, lontana dal centro abitato e contornata da un'ampia zona di verde, offrirà le migliori condizioni per un soggiorno sereno e tranquillo.

Il complesso degli edifici comprenderà tre padiglioni: uno per gli uomini, uno per le donne e uno per i coniugi. Il piano terreno di due padiglioni sarà adibito a laboratorio (uno maschile e uno femminile); gli ospiti vi potranno svolgere attività lavorative adatte alla loro età e alla loro attitudine, in modo che il ricovero non si senta un peso inutile per la società. Il piano terreno del terzo padiglione accoglierà un'ampia e attrezzata sala di soggiorno dove gli ospiti potranno trascorrere le ore libere della giornata.

I tre corpi principali, opportunamente collegati con porticati, com-

nicheranno con i refettori, le sale delle visite, lo spaccio, la cappella, la grande sala di ricreazione adatta anche a proiezioni cinematografiche e a rappresentazioni teatrali.

I posti letto saranno 450: 188 per uomini; 168 per donne; 62 per coniugi; 52 per l'infermeria. Gli ospiti verranno sistemati in camera da due e da tre letti ciascuna.

L'ammontare complessivo della spesa per la costruzione, escluso il terreno, è previsto in 653 milioni di lire. Il concetto informatore, al quale si è ispirato il Comune nel concepire l'istituzione e che ha guidato il progettista, è stato quello di creare un complesso di edifici tali che, avvalendosi dei più moderni impianti e di una perfetta organizzazione, superasse il vecchio concetto di Ricovero di Mendicità. La Casa di Riposo sarà il luogo dove il vecchio non si sentirà solo e abbandonato, dove troverà continua assistenza, solidarietà e comprensione, dove, infine, potrà trascorrere serenamente gli anni più difficili della vita partecipe nella misura consentita dalle sue condizioni, della vita della collettività.

## La gara di emulazione tra le nostre sezioni

La diffusione del calendario 1960, che come è noto illustra l'epopea garibaldina con particolare riferimento all'impresa del Mille, vede le nostre sezioni di città e provincia impegnate in una gara di emulazione: alcune sezioni meritano di essere menzionate per i buoni risultati raggiunti e intendiamo riferirci alla Vancini, alla Benassi (che ha compiuto un notevole sforzo in rapporto al numero degli iscritti), alla Buozzi, alla Nas Manifattura Tabacchi e alla Treves per la città; a San Lazzaro, Budrio, Medicina. Ripartiamo qui di seguito la situazione a tutt'oggi, rammentando alle sezioni ritardatarie che sono ancora in tempo per risalire le posizioni diffondendo un numero di calendari proporzionato alla rispettiva forza:

**In ogni famiglia socialista**

**il CALENDARIO del Partito Socialista**

**Le "Edizioni Avanti!" hanno stampato**

**IL LUNARIO ITALIANO 1960**

dedicato all'epopea garibaldina

Il calendario, illustrato da bellissime tavole a colori dedicate alle lotte che vide il garibaldino battendo per l'indipendenza e l'unità d'Italia, è in vendita al prezzo di L. 100. Le sezioni del PSI sono pregate di ritirare al più presto le copie, che intanto sono distribuite, presso il C.D.S. della nostra Federazione.

CITTA'	
«Vancini»	255
«Treves»	150
«Buozzi»	135
«Pasquall»	120
«Bassi»	110
«Benvenuti»	101
NAS Manifattura	100
«Ziliani»	100
«Gaiani»	100
«Brunelli»	100
«Fabbri»	98
«Bonvicini»	90
«Giuriolo»	70
«Ramazzotti»	70
«Benassi»	65
«Vellani»	65
«Cesari»	60
«G. Zanardi»	50
«L. Zanardi»	45
«Turati»	45
«Matteotti»	40
«Bentini»	40
«De Rosa»	40
«Pulega»	37
«Calzolari»	35
«Bentivogli»	30
«Faustini»	30
«Balesi»	23
«Frampolini»	20
«Marx»	15
«Gruppi»	10
PROVINCIA	
S. Lazzaro	270
Imola	175
Medicina	150
Budrio	100
Castenaso	90
Castel S. Pietro	90
S. Venanzio	60
Nobolella	50
Orzanello	50
Crevalcore	40
S. Marino	40
Mirafiori	40
Alzole	40
«S. Andreati» (Casal.)	40
Verdara	30
Anzola	30

Sequono altre sezioni con un numero inferiore di calendari diffusi: le sezioni che si distinguono nei prossimi giorni saranno citate nel nostro settimanale.

I socialisti di S. Giacomo del Maregnone fecero una riunione per una conferenza con la compagna **FERNANDA CARLONI**.

Per iniziativa della Commissione Stampa e Propaganda è in distribuzione un volantino che illustra la posizione del PSI sul principio di riforma della legge comunale e provinciale; mancata riforma della finanza locale; mancata attuazione dell'ordinamento regionale; mancato adeguamento dell'ordinamento legislativo ai principi costituzionali dell'autonomia e del decentramento; minaccia di un potenziamento di istituti a prevalente ordinamento burocratico ed accentrato, su ognuno di questi problemi vi sono state, a Milano, parole pronunciate da uomini di parte democristiana simili a quelle che noi da tanto tempo — e purtroppo inutilmente — andiamo pronunciando.

Il testo dell'ordine del giorno, approvato al termine dei lavori della XIX Assemblea delle Province Italiane, rappresenta, a parer mio, una giusta e coerente conclusione dell'appassionato dibattito svolto in un clima che non è esagerato chiamare di ribellione. E', questo, un importante documento unitario in cui si denuncia con forza l'operato di questo Governo, e degli altri che lo hanno preceduto, contro le autonomie locali e in cui si reclama, a chiare lettere, un'effettiva applicazione dei principi costituzionali. E' un documento da non dimenticare e da non lasciare che venga dimenticato. E' un documento che deve essere preso in attenta considerazione dal Governo!

## Politica estera

**(Continuaz. dalla 1. pag.)**

della guerra fredda e non è certamente un giudizio azzardato dal momento che il vecchio leader della Germania occidentale ha pubblicamente preteso che al vertice non si discute affatto della questione di Berlino (che è all'origine dell'ultima crisi internazionale) né della questione tedesca, nel cui quadro è possibile additare ad una soluzione stabile della questione di Berlino. Le fredde accoglienze riservate ad Adenauer dal popolo britannico sono la palese conferma di profonde divisioni esistenti nell'ambito dell'alleanza atlantica.

Interessante il discorso pronunciato dal segretario di stato americano Herter davanti al Consiglio nazionale per il commercio estero: egli ha ribadito la necessità di un accordo duraturo tra Oriente ed Occidente per la sopravvivenza stessa del genere umano ed ha espresso la fiducia che su alcuni fondamentali problemi possa essere trovato un comune linguaggio, essendo comuni gli interessi.

Difficile sarà il compito di Eisenhower nel denso e faticoso viaggio che intratterrà prima della volta occidentale. Ma certamente il peso degli Stati Uniti e della Gran Bretagna, se la politica distensiva verrà portata avanti con costanza e con decisione, non tornerà ad affermarsi improvvisamente e a costituire il fulcro della politica occidentale al termine della conferenza di Berlino, come sostennero i De Gaulle, gli Adenauer e i Pella.

Per iniziativa della Commissione Stampa e Propaganda è in distribuzione un volantino che illustra la posizione del PSI sul principio di riforma della legge comunale e provinciale; mancata riforma della finanza locale; mancata attuazione dell'ordinamento regionale; mancato adeguamento dell'ordinamento legislativo ai principi costituzionali dell'autonomia e del decentramento; minaccia di un potenziamento di istituti a prevalente ordinamento burocratico ed accentrato, su ognuno di questi problemi vi sono state, a Milano, parole pronunciate da uomini di parte democristiana simili a quelle che noi da tanto tempo — e purtroppo inutilmente — andiamo pronunciando.

I fatti più recenti hanno dato ragione ai socialisti italiani in politica estera, dove con i colloqui americani fra Eisenhower e Kruscev si sono aperte nuove prospettive nei rapporti fra Occidente ed Oriente. E' stato quello dell'incontro visivo a viso dei maggiori responsabili della politica sovietica e statunitense, durante questi anni, un punto fermo dell'orientamento e dell'azione del PSI. I nostri avversari, la DC e il PSDI innanzi a tutti, ci accusarono per questo di fare il gioco dell'Unione Sovietica. Gli avvenimenti di queste settimane dicono che il PSI faceva e ha fatto il gioco della pace fra i popoli.

I fatti hanno dato ragione ai socialisti italiani anche in politica interna dove, dopo la frattura operata in seno alla Democrazia Cristiana con la drammatica esplosione dei contrasti da tempo latenti in questo partito, si è venuta maturando una situazione di maggiore chiarezza per la vita politica del Paese. Quando negli anni grigi del centrismo quadripartito il PSI sostenne la illogicità di certe alleanze, che si traducevano in presenza al governo di forze e di uomini difensori degli interessi monopolistici, la D.C. replicava che tutto questo non era vero e che ciò sostenevano facevano il gioco dei comunisti. Oggi al Congresso della D.C. si sono levate voci per dire le stesse cose da noi sostenute durante gli ultimi quindici anni: che cioè in Italia i problemi di fondo sono ancora da affrontare e ben lungi dall'essere risolti secondo i dettami costituzionali. Gli avvenimenti odierni dicono dunque che il PSI aveva ragione ad opporsi come ha fatto, alla politica dei passati governi centristi e monarchici, non meno che al presente appoggiato dalla destra clericale, monarchica e fascista, dicono che il PSI in politica interna ancora una volta ha fatto solo ed esclusivamente gli interessi delle classi lavoratrici e del Paese.

Sono episodi questi che si aggiungono alle molte cose giuste dette e fatte dal PSI nel corso di una ormai lunga vita politica insieme al servizio del popolo italiano e della sua elevazione materiale e morale.

I lavoratori hanno nel PSI un punto di forza nella lotta impegnata per fare del nostro un Paese veramente libero democratico e moderno. Fare più forte il PSI significa dunque accelerare i tempi per il raggiungimento di un tale obiettivo. Per questo noi comunisti in tutti i partiti e le organizzazioni politiche indicano la propria attività politica di lavoro, modo e di rendimento, i risultati si misurano ai loro ricami delle nostre proposte politiche, basate sull'attuazione dell'appello ad una democrazia di partecipazione e di responsabilità politica, economica e sociale, che si realizzi nel pieno rispetto della dignità umana e della libertà di tutti.

## VITA DI PARTITO

**A PERSICETO**  
Celebrato il Centenario dell'Unità d'Italia

Ha avuto luogo domenica 15 Novembre nella sala del Consiglio Comunale di S. Giovanni in Persiceto, la celebrazione del Centenario dell'Unità d'Italia. L'orazione ufficiale è stata svolta dal compagno Prof. Silvio Avini.

Maiorato l'incidenza del tempo si è registrata una notevole partecipazione di pubblico che ha seguito con estremo interesse il discorso ed alla fine ha tributato un caldo applauso all'oratore. Erano presenti tutti i gruppi comunisti i quali si sono tenuti in cordiale conversazione ed hanno espresso le loro felicitazioni al Prof. Avini per l'interessante discorso. A chiusura della manifestazione i consiglieri comunali, seguiti da numerosi cittadini, hanno deposto una corona d'alloro alla lapide che ricorda i caduti di tutte le guerre.

**A IMOLA**

Si sono svolte nella settimana le seguenti riunioni di partito:

Domenica 15 - Imola: Commissione Femminile Comunale con la partecipazione della compagna Ines Turicchia.

Lunedì 16 - Segreteria Comunale P.S.I. sui problemi sindacali. Presenti i compagni Rimondi e Bollelli della Federazione.

Martedì 17 - Comitato di sezione a Persiceto e Basso Imolese, Assemblea di sezione a San Prospero.

Mercoledì 18 - Comitato di Sezione - Bassi Imola) e Matteotti Imola).

Giovedì 19 - Direttivo Comunale P.S.I.

Venerdì 20 - Riunione Gruppi territoriali Sezione Ponticelli e Assemblea generale a Basso Imolese.

Venerdì 20 - Riunione NAA Coop. Ceramica, Riunione NAA Ferroviari.

**LUTTO SOCIALISTA**

Il 29 ottobre all'età di 70 anni è deceduto il compagno Silvia Anselmi della Sezione di S. Bassatelli, alla famiglia giungono le condoglianze del Partito e della Federazione.

Il 4 novembre lungo la Provvisoria Sociale decedeva a seguito di un incidente il compagno Granatieri Ettore della Sezione di Basso Imolese, alla famiglia giungono le più sentite condoglianze del P.S.I. e della Federazione.

Nel giorno scorso, in seguito a incidente stradale, perdeva la vita la compagna Ines Galvani. I compagni socialisti di Castenaso prendono parte al dolore del di lei marito, compagno Zanoli Carlo e porgono le più sentite condoglianze. La nostra Redazione si associa.

**MOBILIFICIO ARTIGIANO**

Esposizione: Strada Maggiore 29 interno

Assortimento di tutti i mobili per la vostra casa

Facilitazioni di pagamento

Sono intervenuti nella discussione i compagni: Tosti, Anselmi, Giannini, Bertoni, Eandi, Giannini, Neri, Anselmi, Marchi, Ghisardi. Le notizie, sono state lette dal compagno Guerra e Calzani.

Il giorno scorso nel giorno 15-11 nei locali della Federazione la riunione del gruppo di studio per i settori consumo-produzione-lavoro e agricoltura ha preparato il con-



# Le compiti dei socialisti imolesi

Dopo il Congresso di Firenze della DC e l'ultima sessione del CC del P.S.I. è tempo di aprire la Campagna del trasferimento e del reclutamento del Partito. Alle luce delle nuove prospettive internazionali che fanno ben sperare in una politica di pace e di distensione nel mondo il Partito esprime attraverso i suoi organi ed i suoi iscritti la sua azione decisa per il potenziamento dell'istituzione socialista nel Paese. Con una campagna di trasferimento condotta con l'intimità e la libertà che è propria degli iscritti imolesi sapremo rinnovare l'adesione a tutti i vecchi compagni e continuare l'opera di proselitismo fra le masse giovanili e fra gli operai e uomini di pensiero che vedono nella nostra politica l'unica alternativa allo strapotere della Democrazia Cristiana. Potenziare il P.S.I. rendendolo più sicuro ed indipendente contro le aperture sempre più evidenti da parte del partito di governo, che per ora in questo modo di potere risolve i gravi problemi che assalgono il popolo italiano è il compito di ogni compagno e compito di ogni sinistralista democratico. Aiutare il partito ad affinare questo pallino che sempre più larghi consensi sta raccogliendo nel paese.

Con questa busta di lettera generali i Socialisti imolesi iniziano il trasferimento 1960, come prima tappa di un'azione decisa e tenace del partito in vista della grossa scadenza che si presenterà nel prossimo autunno. Siamo alla fine del 1959 ed i Socialisti si vede di costruirsi una linea attraverso il trasferimento i punti deboli della politica della DC che si manifestano anche ad Imola con una crescente disoccupazione operaia che la prossima stagione invernale certamente aggraverà, in campo edilizio non notiamo nulla di nuovo che possa far pensare ad una ripresa, ma anzi al fatto sempre più urgente di discriminazioni politiche nei confronti delle Cooperative di Produzione e lavoro che sono non solo l'espressione di Imola democratica, ma anche un punto di forza dell'economia cittadina. Nelle campagne si ripropongono i termini di lotta in campo mezzadrile e colonico che fanno capo ai tanti problemi insoliti che la politica agraria del partito di governo lascia continuamente nel dimenticatoio.

In campo industriale grossi rivendicazioni salariali si presentano per tutte le industrie cittadine che non possono vivere alla giornata, ma debbono rappresentare una sicurezza ed una occupazione stabile per le masse operaie ed impegnate di questo importante settore. Su questi problemi chia-

# "Marzano,, a Dozza Imolese?

Ma la "vox populi", non esclude che possa trattarsi di una manovra politica e di un ennesimo episodio di illecita ingerenza del partito di maggioranza

Nell'Italia del Giuffrè e del Marzano non vi sarebbe certamente da scandalizzarsi per certe illecite ingerenze nei pubblici poteri: l'esperienza ci ha dato convincenti lezioni sull'interessante tema. Eppure un recente caso avvenuto in quel di Dozza merita di essere ricordato, non perché si tratti di un fatto eccezionale, ma soltanto perché la sua risonanza ha vaucato gli angusti limiti del vicino comune ed è stata argomento di vivaci discussioni nei più vari ambienti, naturalmente con giudizi favorevoli e contrari secondo l'occasione.

Il fatto riguarda la sostituzione del comandante la stazione locale dei carabinieri e relativo trasferimento di ufficio del maresciallo uscente.

Ciò si potrebbe anche interpretare come un normale avvicendamento di cariche, ma la "vox populi", che in molti casi è davvero a vox dei s, ha voluto dare una diversa spiegazione.

Si dice infatti che ciò sia dovuto alle pressioni politiche della Democrazia Cristiana mosse da interessi facilmente comprensibili oltre che da motivi di vendetta personale.

Esiste a Dozza uno sparuto gruppo di clericali particolarmente solerte nell'invocare le superiori autorità ogni volta che si delinea la possibilità di compiere qualche sopruso o di ottenere qualche favore.

Nel caso in questione sembra che ne abbia fatta le spese proprio il maresciallo dei carabinieri.

Ma qual'era il motivo che lo rendeva così inviso al gerarchico locale?

Sempre secondo le voci che si sentono sul luogo il comandante in questione era accusato di essere troppo indipendente di fronte ai suddetti clericali, troppo imparziale nei confronti delle diverse forze politiche e non troppo incline a subire le pressioni rivolte ad instaurare un clima di aperta discriminazione politica.

Da parte democristiana si insinuava da tempo che egli era in buoni rapporti col sindaco socialista e pertanto sospetto agli elementi più eubeantanti del paese, ed esigeva un diverso atteggiamento per frustrare l'attività politica del partito di sinistra.

La goccia che avrebbe fatto traboccare il vaso sembrava stata però una questione personale di un dirigente democristiano il quale in occasione di una causa in tribunale per questioni d'interessi e, per la verità assai banali, pretendeva che il sottufficiale in questione avesse deponeso a suo favore dimenticando il proprio dovere ed abbandonando ogni principio di obiettività.

Che siano queste tutte in-

**Dot. F. CAMPAGNOLI**  
SPECIALISTA BOCCA  
E DENTI  
IMOLA  
Via F. Orsini, 16 - Tel. 333  
Convenzioni con le seguenti Mutue: INADEL, INAM, ARTIGIANI.  
TRAPANO INDOLORE  
ESTRAZIONE AL PROTOSSIDO DI AZOTO  
RAGGI X  
Chirurgia orale  
Correzione dell'estetica  
buccale - Protesi di qualsiasi tipo - Cura della piaghe alveolari - Josoforesi.

**Dot. Pietro TARTAGLIA**  
Specialista in Ostetricia e Ginecologia  
della Clinica Ostetrica e Ginecologica di Bologna  
Riceve tutti i giorni feriali dalle ore 14 alle 16 e per appuntamenti  
Via Milano 39 - Telef. 2796

**Dot. Carlo Pasini**  
SPECIALISTA MALATTIE DEI BAMBINI  
IMOLA - Via F. Orsini 28  
Riceve: i giorni feriali dalle 11 alle 13 e dalle 16 alle 17 (escluso il martedì pomeriggio). La domenica dalle ore 9 alle 11.

**AUTOMOBILISTI - AUTISTI!**  
attenti alle insidie della strada  
**LA CASA DEL FRENO**  
officina specializzata con attrezzature moderne  
Interpellateci - Consultazioni e consigli GRATIS  
**BACCHILEGA NATALE & FIGLI**  
Via Bordella, 39 - Telefono 3614 - IMOLA

**Consumatori, Cittadini imolesi**  
Visitate il  
**SUPER-COOP**  
VIA MAZZINI N. 16  
il moderno negozio a libero servizio  
Magazzino generale cooperativo di consumo  
33 Spacci al servizio dei consumatori

**Cooperativa di Consumo del Popolo**  
**Granarolo Emilia**  
Via S. Donato 130 - Amm. Tel. 69 529  
n. 6 spacci alimentari  
n. 2 spacci macelleria  
n. 1 bar  
n. 3 forni  
n. 1 magazzino generale

**COOPERATIVA DI CONSUMO "LA POPOLARE"**  
MEDICINA  
TELEFONO N. 65-1-25  
Reparti alimentari - Bevande  
Salumeria - Macelleria - Frutta  
Verdura - Tessuti e abbigliamento

## LETTERE IN REDAZIONE

# Teddy-boys problema del giorno

Sul problema del teddy-boys continuano a giungere in redazione diverse lettere. Si tratta indubbiamente di una questione che interessa ed appassiona larghi strati di nostri lettori. Concediamo con piacere la nostra ospitalità alle due lettere che pubblichiamo qui di seguito:

**Spett.le Redazione,**  
Anita la guerra, con il crollo del nazifascismo, ecco apparire agli uomini l'esistenzialismo, una inquietudine strana, una morbosità risvegliata, e che come sempre accade, le sue degenerazioni mostruose diventano rapidamente di facile dominio. Vecchio di un secolo fu creduto una novità, filosofia in Kierkegaard, letteratura in Dostoevski, dramma in Sartre, esistenzialismo si presenta alla ribalta, viene portato direttamente al giudizio del pubblico conseguenza la rapida diffusione, della sua manifestazione fra gli uomini. Come tutte le cose del male l'uomo ne è imprecisamente rapidamente e la sua azione deleteria su di esso ne consegue un male che si ripercuote sulla società. L'evoluzione di questo male che persiste a lungo si tramuta lentamente sui giovani. La società nulla, o ben poco, fa per circoscriverlo, anzi tal volta ne agevola la diffusione attraverso certa stampa e cinematografia poche orfandade, in tema di perduranti. Fresto se ne ha, negli Stati Uniti prima, poi in Europa, Italia compresa, i primi effetti deleteri che porta la gioventù, meglio i giovanissimi, a compiere atti di delinquenza sociale. Postasi in questo precipizio la gioventù non può fare altrimenti che precipitare, e tanto più precipita in basso più applica il concetto delittuoso, riconoscendoci non solo il diritto ma il dovere di fare ciò che più gli aggrada, di pensare come meglio gli pare, di rispondere solo a se stessi delle proprie azioni, essa non si ferma se non quando si sente pagata dai suoi desideri. La scritta non gli procura fastidio, perché per soddisfarli non deve preoccuparsi dei mezzi. Distrutto ogni fondamento, l'istinto morale crolla, frastra nella ragione e alle ambizioni, rinfelicitati e spirituali preferisce gli appetiti bestiali. Trascinato nel vizio la gioventù diventa abile, tanto da non discernere il bene dal male, ma da confondere l'uno con l'altro. Questo perversismo materiale e morale può e deve, cessare.

una pronta guarigione. Gli individui ammalati devono ritrovare la giusta strada in tempo prima che conseguenze irrimediabili sopravvengano, come in taluni casi già verificatosi. Non la paura di luoghi di pena, ma la convinzione che la vita è un qualche cosa di grande e che il vilipendio oltre che offendere se stessi è offesa alla natura, alla famiglia, alla società. La volontà di ricredersi, la forza di vincere qualsiasi smarrimento, l'opposita distruggono i vizi: mali dell'animo e del corpo. Sia usato l'intelletto nel bene, sia seguita la rettitudine di tanti ed il male sarà sconfitto. Il male che è in noi, unicamente al bene, e cercarlo altrove è sciocco e stolto. E ci vuol tanto a capire che qualche genitore non sa o non può adempiere ai suoi doveri perché impreparato alla bisogna, perché inconscio, non per colpa sua nel difficile compito dell'educazione; come non si vuol capire che troppe cause di disordine sociale hanno origine dall'inerzia e dalle deficienze dell'ambiente in cui viviamo.

Chi scrive in un avanzo di galera (1), e per questo può sinceramente ed onestamente ripetersi che la scuola, anzi l'università del delitto, in galera ha la sua sede più degna.

Gli assaltatori di via Osope provengono tutti dai riformatori o l'ambiente carcerario, continuando una lodevole consuetudine, la Banca Cooperativa Imolese; l'edificio comunale viene rinnovato per ciò che riguarda gli intonaci esterni prospicienti la piazza Giacomo Matteotti e la Via Emilia.

**Rinnovo delle facciate di edifici privati**  
Un'ordinanza comunale in base al regolamento edilizio ha provveduto a sanare il problema estetico dei principali edifici privati che si affacciano nelle vie principali, i lavori murari all'angolo Via Golinelli e Casarotta Golinelli si presentano in una zona centralissima il primo vero emporio imolese per

ben altre gangs - conseguenze dirette e manifestazioni evidenti di questa socialità.

Si può punire con la galera?

**Bassi Primo**  
(1) Lo scrivente nella sua modesta non precisa i motivi della sua permanenza in carcere dovuta alla sua attività antifascista.

confessioni di tutti i tipi. All'angolo di Via Felice Orsini e Via Carovò notiamo il rinnovamento di un edificio che presentava evidenti bisogni di restauro.

Sempre in Via Carovò degno di nota il restauro dell'edificio, sede dell'ambulatorio del Dottor Mazzanti, prospiciente i giardini pubblici, che nelle sue linee moderne dona un carattere di signorilità alla via degli affari.

**Cine INPS**  
Sono in corso di ultimazione le case dei lavoratori dell'INPS nella zona di Viale Marconi all'angolo di Via Milano. Il complesso risolve il problema della sistemazione dei dipendenti dell'INPS e allarga sempre di più la cerchia cittadina che esce dallo schema tradizionale della vecchia Imola.

**Una buona iniziativa**  
Il Circolo del Cinema Imolese ha conferito nell'ambito della mostra cinematografica di Venezia un premio al regista Monticelli per il suo film "La Grande Guerra". Abbiamo notato con piacere che i giovani del Circolo del Cinema si sono assicurati la presenza di Monticelli ad Imola per la consegna del premio stesso che avverrà il 20 novembre con una pubblica

manifestazione. L'iniziativa è da considerare altamente positiva in quanto pur nelle difficoltà in cui si dibatte il cinema italiano un regista di tale valore sceglie una piazza così e provinciale per un contatto serio e concreto con il pubblico italiano.

**Sugli schermi imolesi**  
Abbiamo notato che nell'ultima settimana sono state proiettate due ottime pellicole nel cinema imolese. Alludiamo a "Stalingrado" e al "Diario di Anna Frank". Due episodi di guerra che sotto diverse interpretazioni fanno meditare seriamente sulla tragedia che si abbatté sul mondo 15 anni fa. In particolare il film "Stalingrado" mette in luce l' inutilità di tanti "macelli" che possono fare inorgolire qualche vecchio rudere ma che rinnovano tanto dolore. Per il secondo film notiamo la grandiosità del dialogo che il regista ha saputo collocare nei momenti più tristi del film e delle sequenze musicali che rendono a volte drammatico lo svolgimento del soggetto. Degna di nota la interpretazione della giovane Millie Perkins che dimostra di possedere evidenti note di interpretazione artistica.

di causa, taluni e non sono pochi, reclamano la galera a rimedio di una colpa che ha radici ben più profonde di quelle che abbiano coinvolto il singolo nel delitto.

Cultori di discipline giuridiche, sociologi, educatori, medici da un secolo in qua hanno adunque parlato a dei sordi?

E ci vuol tanto a capire che qualche genitore non sa o non può adempiere ai suoi doveri perché impreparato alla bisogna, perché inconscio, non per colpa sua nel difficile compito dell'educazione; come non si vuol capire che troppe cause di disordine sociale hanno origine dall'inerzia e dalle deficienze dell'ambiente in cui viviamo.

Chi scrive in un avanzo di galera (1), e per questo può sinceramente ed onestamente ripetersi che la scuola, anzi l'università del delitto, in galera ha la sua sede più degna.

Gli assaltatori di via Osope provengono tutti dai riformatori o l'ambiente carcerario, continuando una lodevole consuetudine, la Banca Cooperativa Imolese; l'edificio comunale viene rinnovato per ciò che riguarda gli intonaci esterni prospicienti la piazza Giacomo Matteotti e la Via Emilia.

**Rinnovo delle facciate di edifici privati**  
Un'ordinanza comunale in base al regolamento edilizio ha provveduto a sanare il problema estetico dei principali edifici privati che si affacciano nelle vie principali, i lavori murari all'angolo Via Golinelli e Casarotta Golinelli si presentano in una zona centralissima il primo vero emporio imolese per

## Una risposta precisa ad un esempio che non convince

Il volto ironico del "Nuovo Diario" ha voluto delinearci dopo tanto silenzio di alcuni mesi della rubrica a Voi del tempo, a proposito di una nota di agguato, sulla cui serietà avanzano seri dubbi riguardante l'uscita del M. C. N. dalla F.M.C.D. Se non bastasse dire che sulla complicità dubbia celebrata di Franco hanno più efficacia gli analoghi teologici che l'impetuosa, misteriosa, e pretesca, non basterebbe il nostro scritto, è d'obbligo ad andare a leggere l'Avviso del 10 novembre s.m. che non solo smentisce l'ipotesi di un'adesione al "Nuovo Diario", ma anche precisa nel testo integrale della manifestazione del C. N. i motivi che hanno ispirato la decisione stessa. A tale proposito riportiamo una parte della decisione del C. C. e del C. C. pervenute dopo che il M. C. N. aveva già inviato i propri organici con la F.M.C.D. ed aveva potuto di persona constatare l'adesione al "Nuovo Diario" e l'adesione dei suoi organici con tutto le centrali sottostanti, giacché, in armonia con la politica

**CROCCICCHIO**  
L'arciprete  
Un reduce della I guerra mondiale, fatto prigioniero nel 1916, appena liberato dalla prigionia ebbe la spiacevole sorpresa di constatare che la moglie (ustiamo le sue parole) « si era resa infedele al talamo coniugale scegliendosi come genco l'arciprete del comune ». Poco dopo moglie e arciprete emigrarono in Brasile. Il reduce con una compagna e mandati dal Signore (sono sempre sue parole) proceva poi sette figli ai quali ora non avrà diritto di lasciare la pensione poiché la legge lo considera legato con la donna che fuggì in Brasile nel 1930 insieme all'arciprete del comune. Chiediamo al "Nuovo Diario" se sia azione da figli delle tenebre e del maligno chiedere il divorzio in un caso del genere.

**Civiltà... cattolica**  
La "Stampa" di Torino non sospetta di cotte filiosocialiste ha comunicato che a Napoli una famiglia di 21 persone è costretta a vivere in una sola stanza. Che sia un bell'esempio di famiglia cattolica, apostolica ed ereditaria romana non mettiamo in dubbio. Che siano rose da nazione civile ed permittiamo di delirare.

Ma d'altra parte chi ha mai detto che l'Italia clericofascista debba proprio essere una nazione civile?

**Optimisti**  
Il Diario di Imola e che può stupire che una persona che per i medici sia surda per i loggisti non lo sia ancora.

Fuori dire che alle prossime elezioni voteremo per loro.

**Carriere terrificanti**  
Il comitato provinciale della D.C. ha eletto suo segretario politico il signor Felice Basso. Fin qui tutto è normale e non c'è da meravigliarsi. La Giunta provinciale è invece una struttura, composta di personaggi in maggioranza e minoranza che sono l'ultima rappresentanza del potere. Con notevole sottigliezza abbiamo detto che nella Giunta è stato eletto il signor Basso per un periodo di tre anni. Ma il signor Basso è stato eletto per un periodo di tre anni e non per un periodo di tre anni e non per un periodo di tre anni.

**LA LOTTA**  
Settimanale di lotta  
Via S. Donato 130 - Amm. Tel. 69 529  
Carlo M. Badini  
DIRETTORE RESPONSABILE  
VIA S. DONATO 130 - TEL. 69 529  
DIRETTORE RESPONSABILE  
VIA S. DONATO 130 - TEL. 69 529